



Settore Servizi Sociali
Comune di Bologna

accA Parlante
cooperativa sociale a R.L. - onlus

metropoli

3

settembre 2005

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

in collaborazione con Cooperativa Sociale Accaparlante

Indice

NOTIZIE DAL CRH pp. 2-4

CORSI & CONVEGNI p. 5

SPAZIO CONSULTA HANDICAP p. 6
• Piani di Zona 2005-2007

INSERTO pp. 7-10

• Associazioni handicap
di Bologna e provincia

CULTURA E ATTUALITÀ pp. 11-13

• I Piani di Zona e la disabilità
a Bologna
– *Lo strumento Piani di Zona e le
politiche sociali* (p. 12)
– *Piani di Zona: non solo rituali*
(p. 13)

APPROFONDIMENTO pp. 14-15

• Una casa per amica
*I Centri di primo livello per
l'adattamento dell'ambiente
domestico*



notizie dal CRH



Agevolazioni lavorative

PERMESSI RETRIBUITI ANCHE AI FRATELLI QUANDO I GENITORI SONO INABILI

A seguito di una recente sentenza della Corte costituzionale (n. 233 dell'8 giugno 2005), i fratelli o le sorelle di persone con handicap grave (art. 3 c. 3 della legge 104/92), con essi conviventi, possono richiedere il congedo retribuito di due anni anche se i genitori sono ancora in vita, qualora questi ultimi siano totalmente inabili (con diritto all'indennità di accompagnamento). Viene dunque esteso il diritto al congedo di due anni (continuativo o frazionato) per fratelli e sorelle, prima limitato al caso di scomparsa dei genitori della persona con handicap grave; il congedo non spetta però qualora i genitori siano semplicemente anziani o invalidi parziali. In attesa di circolari esplicative degli enti previdenziali, la sentenza ha valore legale dal 16 giugno, data della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il testo completo della sentenza ci può essere richiesto facendo riferimento a "Mail CA del 20/6 ore 13,39". Maggiori informazioni nel sito www.handydex.org (sezione "Gazzetta News").



Formazione & lavoro

LIMITI ALL'UTILIZZO DELLA RISERVA DI POSTI PER I DISABILI GIÀ OCCUPATI

Il parere del Consiglio di Stato n. 11616/04, trasmesso al Ministero dell'Istruzione con nota del 19 aprile 2005, ha chiarito diversi problemi di interpretazione dell'art. 16 c. 2 della legge 68/1999, relativo al collocamento obbligatorio nei pubblici uffici delle persone con disabilità. La norma citata stabilisce che le persone con disabilità risultate idonee nei pubblici concorsi possono essere assunte per adempiere alla quota di riserva complessiva del 7%, anche se già occupate e anche in deroga al limite dei posti riservati stabilito dal concorso in cui hanno conseguito l'idoneità. Era parso ad alcuni commentatori che, per le assunzioni nel pubblico impiego, fosse quindi abrogata la prescrizione del requisito della disoccupazione per rientrare nella riserva di posti concorsuale. Il Consiglio di Stato chiarisce invece che il requisito della disoccupazione non è più indispensabile, in base all'innovazione della legge 68, ma solo nel momento dell'effettiva chiamata all'assunzione. Rimane invece necessario che al momento della domanda di partecipazione al concorso, per poter essere inclusa nella riserva

di posti, la persona disabile sia iscritta nelle liste del collocamento obbligatorio, e dunque sia disoccupato. Eventuali eccezioni devono essere stabilite a livello legislativo, come avvenuto nel caso che ha originato il parere: il concorso per dirigenti scolastici, che, richiedendo un rapporto di lavoro in ruolo esistente da almeno 7 anni, è stato "aperto" dalla legge 186/2004 ai disabili già occupati.

Da tale interpretazione discendono inoltre, nel testo del Consiglio di Stato, diverse indicazioni relative al conferimento di supplenze scolastiche in ragione della deroga introdotta dalla legge 68. Per questi aspetti piuttosto complessi vi rinviamo all'articolo di Salvatore Nocera apparso l'8 luglio su www.superabile.it, nella sezione "Il Punto".



Informazione & handicap

LA PRIMA COMUNICAZIONE: RISORSE INFORMATIVE

E DI DOCUMENTAZIONE
È disponibile sul sito www.handybo.it, sezione "News dal CRH", una scheda di informazione e documentazione sul tema "Prima comunicazione: quando nasce un bambino disabile", con molte segnalazioni bibliografiche e sitografiche.

DOCUMENTAZIONE NEL SITO DEL CDH DI FAENZA

Nel sito del Centro Documentazione Handicap di Faenza, <http://www.racine.ra.it/cdhs/>, sono disponibili gli atti dei seguenti convegni: "Legislazione: ostacolo o risorsa

per i disabili?" – Convegno tenutosi a Lugo (RA) il 22 aprile 2004. Contributi di Salvatore Nocera e Raffaele Iosa; "Ho incontrato dei ragazzi felici. L'integrazione scolastica come diritto alla qualità della vita" – Convegno tenutosi a Faenza (RA) il 18-19 marzo 2005. Contributi, tra gli altri, di L. Fantinelli, D. Ianes, A. Canevaro, S. Andrich e M. Bricco.

I SERVIZI INFORMATI HANDICAP IN ITALIA

Un contributo di Andrea Pancaldi del CRH del Comune di Bologna, sui temi della diffusione territoriale degli Informahandicap in Italia e degli ambiti cui essi sono chiamati alla riflessione nel prossimo futuro, è disponibile nel sito <http://superando.eosservice.com>, sezione "Sono autonomo" – "Approfondimenti".



Scuola

DOCUMENTAZIONE SULLA PSICOPATOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO

Nel sito dell'AIRIPA – Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento ONLUS, <http://www.airipa.pia-ve.net>, consultando la sezione "Bibliografia" troverete indicazioni su libri e riviste dedicate al tema, nonché articoli da scaricare.

L'ATLANTE PER BAMBINI IPOVEDENTI

Per i bambini ipovedenti studiare geografia sarà più facile con l'"Atlante di Claudia", software didattico prodotto dal Centro non vedenti di Brescia con il contributo della Fonda-

zione Comunità Bresciana. Il sussidio didattico presenta, in linea con i programmi del Ministero dell'Istruzione, cartine, giochi e approfondimenti interattivi accessibili alle esigenze di alunni con deficit visivo medio-grave, e si caratterizza per la sua flessibilità, che rende i contenuti di facile accesso anche per chi ha difficoltà motorie. "L'Atlante di Claudia" è scaricabile gratuitamente dal sito Internet: www.centrononvedenti.it.



Servizi socio-assistenziali

VADEMECUM SULL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Con la legge n. 6 del 9 gennaio 2004 è stata introdotta la figura dell'amministratore di sostegno per la tutela legale e la protezione delle persone con gravi disabilità. Questa figura si aggiunge agli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, con il compito di assistere in modo più adeguato la persona, rispettando i suoi bisogni, le sue aspirazioni e i suoi limiti, prendendosi cura e non sostituendosi ad essa. Sull'argomento, in particolare sullo sviluppo delle implicazioni rispetto all'assistenza di cui può essere portatrice la legge 6/04, è stato pubblicato un vademecum destinato agli operatori, "L'amministratore di sostegno: una nuova legge per nuove opportunità". La pubblicazione, realizzata dalla Direzione generale sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna con la collaborazione del Comune di Bologna e dell'Istituzione "Gian Franco

Minguzzi" della Provincia di Bologna, si compone di una prima parte che affronta la disciplina generale della rappresentanza delle persone in situazione di debolezza, e di una seconda che approfondisce i profili applicativi dell'amministrazione di sostegno, incluso un breve glossario.

Il vademecum è consultabile on-line in formato PDF sul sito www.saluter.it, sezione "Notizie dalla Regione" (17 maggio 2005).

Segnaliamo anche un ottimo opuscolo in formato PDF curato da Provincia, Centro servizi volontariato e Coordinamento handicap di Lecco, dal titolo "Amministratore di sostegno: conoscere la legge, accompagnare le scelte". Lo trovate on-line nel sito www.grusol.it, sezione "Informazioni" (22 giugno 2005).

DATI E INFORMAZIONI SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

L'Ufficio di Direzione Statistica del Ministero della Salute ha pubblicato alcune monografie che aggiornano il quadro generale di riferimento dell'attività del Sistema Sanitario Nazionale italiano.

L'Annuario statistico 2003 presenta le attività gestionali ed economiche delle ASL e delle Aziende Ospedaliere e fornisce una descrizione, a livello regionale, delle risorse strutturali di cui si avvale il Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione di ogni prestazione sanitaria; il volume presenta assistenza sanitaria distrettuale delle ASL, strutture di ricovero e cura e personale operante nel SSN. L'Atlante di geografia sanitaria 2004 presenta le strutture e i servizi che erogano prestazioni specialistiche tecnologicamente avanzate, tra cui i centri di

unità spinali e gravi cerebrolezioni ed i centri per la spina bifida, con schede e tabelle informative per ognuno dei centri di rilevanza nazionale.

Infine, il Rapporto di riabilitazione 2003 presenta un censimento di tutte le strutture, sia di tipo ospedaliero che extra-ospedaliero (centri ex art. 26, L. 833/78), che il Servizio Sanitario Nazionale offre per l'assistenza riabilitativa.

Tutte le monografie sono consultabili alla pagina www.ministerosalute.it, sezione "In primo piano" - "Archivio" (14 aprile 2005).

TUTTO QUELLO CHE SERVE PER ASSUMERE UN ASSISTENTE PERSONALE

Un ricco e documentato articolo della utile rivista trimestrale Lisdha news di Varese (E-mail: info@lisdhanews.it, web www.lisdhanews.it) esamina tutte le procedure necessarie. È possibile richiederne copia allo sportello CRH, specificando l'indirizzo postale.

SUL PROGETTO GLOBALE DI VITA INDIVIDUALE

Un interessante contributo del sociologo Danilo Massi, teso a individuare un percorso sostenibile per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, è disponibile in formato PDF nel sito del Gruppo Solidarietà www.grusol.it, sezione "Informazioni" (7 luglio 2005).



Terzo settore

LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA: MODIFICHE IN VISTA?

Associazioni di tutela delle persone disabili: alla Camera si

cambia. Le Commissioni Lavoro e Affari Sociali di Montecitorio, infatti, hanno deciso di riscrivere completamente le norme approvate dal Senato nel giugno 2004. Il testo trasmesso da Palazzo Madama riconosceva alle associazioni "storiche" - ANMIC, ANMIL, ENS, UIC e UNMS - la possibilità di svolgere direttamente attività di informazione, di assistenza e di tutela con i poteri di rappresentanza di categoria, in analogia ai patronati.

La Camera, invece, con il nuovo testo base approvato dal Comitato Ristretto il 5 maggio 2005 e la successiva discussione, propone di allargare a tutte le associazioni di tutela dei cittadini la possibilità di siglare convenzioni con i patronati già esistenti, possibilità già riconosciuta dalla legge 152/2001 ai sindacati. In questo modo sarebbe possibile difendere gli iscritti alle singole associazioni tramite i patronati esistenti, escludendo la creazione di nuovi patronati per la disabilità legati alle associazioni "storiche". Diversi emendamenti sono stati presentati nella seduta del 21 giugno; l'esame del provvedimento riprenderà dopo la pausa estiva.



Trasporti

BOLOGNA: SIRIO ATTIVO DAL 19 SETTEMBRE

Dal 19 settembre sarà attivato definitivamente Sirio nei varchi delle vie Marconi, Riva Reno, Sant'Isaia, San Felice, Tagliapietre e viale XII Giugno. Il sistema di controllo dell'accesso al centro storico è già operativo da aprile sui varchi di via San Vitale, Santo Stefano e Ales-

sandrini, e sanziona chi entra abusivamente nella ZTL tutti i giorni dalle 7 alle 20.

I possessori del contrassegno handicap che non avessero ancora provveduto a segnalare le targhe delle auto che utilizzano abitualmente per gli spostamenti, anche in occasione delle precedenti fasi di attivazione di RITA e SIRIO, possono farlo seguendo le istruzioni consultabili nelle pagine del Settore Mobilità Urbana del Comune, accessibili da www.comune.bologna.it.

Per ulteriori informazioni: URP settore Traffico, tel. 051/203042.



Turismo & cultura

DAL PROGETTO CARE UNA GUIDA AL MARKETING DEL TURISMO ACCESSIBILE

Una guida sugli strumenti di comunicazione per il mercato del turismo accessibile, curata dalla Associazione Si può, partner del progetto coordinato dalla regione Emilia-Romagna e che vede coinvolto anche il Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, è richiedibile all'indirizzo mail info@inter-reg-care.it.

A breve partiranno anche i corsi di formazione on-line a distanza promossi dal progetto CARE per gli operatori della filiera del turismo: un corso base sul turismo accessibile e due moduli specifici per il personale degli uffici tecnici-edilizia degli Enti Locali e per gli addetti ai settori alberghiero e della ristorazione.

CINEMA E PSICHIATRIA

Una interessante sezione di

documentazione su cinema e psichiatria è in evidenza nel sito www.psichiatria24x7.it: sono presenti analisi di film come "A beautiful mind" e "Spider" e trattazioni monografiche di temi come la rappresentazione del manicomio nel cinema.

SUPERABILARTFESTIVAL: ONLINE GLI ATTI DEL CONVEGNO

Sono stati pubblicati, a cura dell'Unità Intermedia Città Sane del Comune di Bologna, gli atti del convegno-spettacolo "Altre identità nello sguardo degli adolescenti" che ha aperto il ciclo di iniziative del "SuperAbilArtFestival", incentrato sul binomio arte/diversabilità, svoltosi a Bologna il 20, 21 e 28 aprile 2005.

Gli atti sono on-line nel sito del Progetto Città Sane-OMS, accessibile da www.comune.bologna.it - "Organizzazione Comunale" - "Sito web Progetto Città Sane-OMS" - "Eventi e convegni".

TURISMO:

GENOVA SENZA BARRIERE

Segnaliamo l'uscita della nuova guida per il turismo senza barriere "Genova per tutti noi", realizzata dalla Cooperativa Sociale La Cruna in collaborazione con la Consulta Handicap grazie al sostegno di Fondazione Carige e di GeNova 2004. La guida è uno strumento informativo valido e di piacevole lettura per chiunque desideri visitare o risieda a Genova, e risponde all'esigenza delle persone disabili di conoscere nel dettaglio l'accessibilità di percorsi turistici, monumenti, musei, strutture ricettive ed esercizi commerciali. Le persone interessate possono visionare la guida in formato PDF sul sito www.lacruna.com, sezione "Turismo accessibile",

o richiederne una copia gratuita seguendo le istruzioni presenti nello stesso sito web. Chi abitasse o passasse da Genova può anche ritirare la guida direttamente a "Terre di Mare", Sportello della Provincia di Genova per il turismo accessibile, presso Palazzo Ducale.

Per informazioni: www.terredimare.it.



Varie

LINEE GUIDA SU AUTISMO E PARALISI CEREBRALI

Per superare il disorientamento degli operatori coinvolti nella diagnosi e nella formulazione del progetto terapeutico relativo all'autismo, ed evitare che ciò si ripercuota negativamente sui genitori e sulla tempestività ed efficacia del trattamento, la Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale (SINPIA) ha elaborato delle Linee Guida valide su tutto il territorio nazionale. Si tratta di una serie di indicazioni, raccomandazioni e/o suggerimenti che si pongono come punti di riferimento per genitori e/o operatori di vario livello, ricavati facendo riferimento all'ampia letteratura internazionale. Le linee sono on-line in formato PDF sul sito www.sinpia.org.

Due commenti alle linee guida, a cura di Carlo Hanau (ANG-SA) e dell'ABC, sono disponibili nel sito <http://superando.eos-service.com>, sezione "Mi curo" - "News".

La SINPIA, insieme alla Società Italiana Medicina Fisica e Riabilitativa (SIMFER), ha elaborato anche linee guida per la riabilitazione del bambino con paralisi cerebrale infantile.

Il documento è composto da tre parti: nell'introduzione vengono precisate la definizione della patologia oggetto delle linee guida e l'importanza che queste rivestono ai fini clinici ed organizzativi, nonché dati tecnici su redazione ed aggiornamento (una revisione viene prevista entro fine 2005). Seguono le raccomandazioni, organizzate in tre sezioni: definizione del profilo funzionale del paziente, ambiti dell'intervento rieducativo (differenziati in funzione dell'età del paziente) e metodologia operativa per la rieducazione. Infine, l'appendice contiene suggerimenti sui contenuti del programma ri-educativo, distinti per fasce di età del paziente. Il documento PDF è on-line sul sito www.grusol.it, sezione "Indice informazioni" (4 luglio 2005).

MANUALE DEI DIRITTI UMANI - LA RACCOLTA PIÙ AMPIA IN ITALIA

La Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato ha raccolto in un testo di 2 volumi, per oltre 1.300 pagine complessive, gli atti, le convenzioni, i trattati e le dichiarazioni sui diritti umani, tradotti in italiano. Si tratta della raccolta più ampia esistente nel nostro Paese, con documenti dell'ONU ma anche di organizzazioni sovra-nazionali come l'Organizzazione per l'Unità Africana e la Lega Araba. Il "Manuale dei Diritti Umani", presentato il 12 maggio scorso, è disponibile anche su CD-ROM, nonché in formato PDF scaricabile dal sito www.senato.it, sezione "Commissioni" - "Commissione straordinaria diritti umani".

cOrsi e cOnVegni

**CONVEGNO INTERNAZIONALE
"LA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA"**

Organizzato dal Centro Erickson, il convegno, alla sua 5° edizione, si propone ormai come l'occasione di confronto sull'integrazione scolastica più importante in Europa (oltre 3.000 iscritti nell'edizione 2003). Sono previste 3 sessioni plenarie, 80 workshop di approfondimento e la partecipazione di 108 relatori. Tra le novità di quest'anno spicca il "Percorso Autismo", un "convegno nel convegno" organizzato dalla Società di Neuropsichiatria Infantile e dall'ASL di Rimini.

Gli incontri preparatori, svoltisi il 20 maggio in varie sedi sul territorio italiano, hanno visto la partecipazione di oltre 2.000 persone, e i loro lavori saranno al centro di 2 workshop del convegno. L'appuntamento è a Rimini presso il Palacongressi, dall'11 al 13 novembre 2005.

PER INFORMAZIONI,
ISCRIZIONI E PER IL
PROGRAMMA COMPLETO:

Edizioni Centro Studi

Erickson

Loc. Spini di Gardolo

38014 Gardolo (TN)

Tel. 0461/950690

Fax 0461/950698

formazione@erickson.it

www.erickson.it

PER INFORMAZIONI

E PRENOTAZIONI:

Istituto dei Ciechi di Milano

Via Vivaio 7 - 20122 Milano

Tel. 02/77226217

o (per le scuole) 02/77226215

Fax 02/76022158

segrgenerale@istciechimilano.it

www.istciechimilano.it

"DIALOGO NEL BUIO" A MILANO

Dopo il successo ottenuto al Palazzo Reale di Milano, sarà di nuovo allestita presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, a partire dal 16 novembre 2005, la mostra "Dialogo nel buio". Ideata da Andreas Heinecke e allestita per la prima volta a Francoforte nel 1988, l'installazione consiste in un percorso per piccoli gruppi (massimo 8 persone) della durata di un'ora, immersi nell'oscurità totale, con la guida di un non vedente. I vari ambienti predisposti (tra cui il "bar invisibile" che conclude il percorso) vengono scoperti e percepiti attraverso i sensi ed il dialogo con la guida.

Questa "mostra che non mostra" è già stata allestita decine di volte in tutto il mondo, da Tel Aviv a Rio de Janeiro; ad Amburgo ha sede una installazione permanente. L'edizione milanese (ottobre 2002 - febbraio 2003) ha visto la partecipazione di più di 33.000 persone, e oltre 20.000 sono rimaste in lista d'attesa, da cui le richieste per una nuova edizione, che sarà visitabile su prenotazione presso la sede dell'Istituto dei Ciechi milanese in via Vivaio 7.

"Dialogo nel buio" è un'esperienza umana e coinvolgente, proposta a chiunque sia interessato a superare i pregiudizi verso la cecità e a esplorare nuove modalità sensoriali. Per le scuole sono anche previsti laboratori didattici sulla disabilità visiva e la percezione.

MASS MEDIA E MALATTIA MENTALE: CONVEGNO AD AVERSA

Si terrà il 18 e 19 novembre prossimi il IX Convegno Nazionale di Studi "Mass media e malattia mentale", organizzato dalla SIFPP - Società Italiana Formazione Psichiatria Forense e Penitenziaria con il patrocinio del Ministero della Giustizia. Il convegno affronterà le relazioni reciproche tra influenza dei media e condizione psico-patologica, con letture diagnostiche e criminologiche di recenti casi di cronaca e analisi del loro trattamento mediatico e sociale; è previsto anche un workshop esperienziale di psicodramma nel tardo pomeriggio della giornata del 18. L'evento, in attesa di accreditamento ECM, si terrà presso l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa, in provincia di Caserta; per la partecipazione alla due giorni il costo è di 120 €, mentre la partecipazione al solo workshop ha un prezzo di 30 €.

PER INFORMAZIONI

E ISCRIZIONI:

Direzione Ospedale Psichiatrico Giudiziario "Filippo Sa-

porito" - Via S. Francesco 2

81031 Aversa (CE)

Tel. 081/8155111-8901130

Fax 081/5038278

convegno@opgaversa.it

www.opgaversa.it



Piani di Zona 2005-2007

di Simone Gamberini – Presidente Consulta Permanente per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna

I Piani di Zona del Comune di Bologna per gli anni 2005/2007 sono da poco stati firmati dalle Associazioni che hanno collaborato alla creazione, e una grande parte di lavoro dell'area Handicap di questi Piani è stato svolto dalle Associazioni aderenti alla Consulta Permanente per il Superamento dell'Handicap.

Al fine di ottenere un risultato il più possibile vicino ai bisogni di tutte le Associazioni, si sono svolte una serie di fitti incontri molto partecipati in cui sono stati concordati gli obiettivi comuni e quelli che riguardano in specifico le singole realtà, da raggiungere in questo triennio.

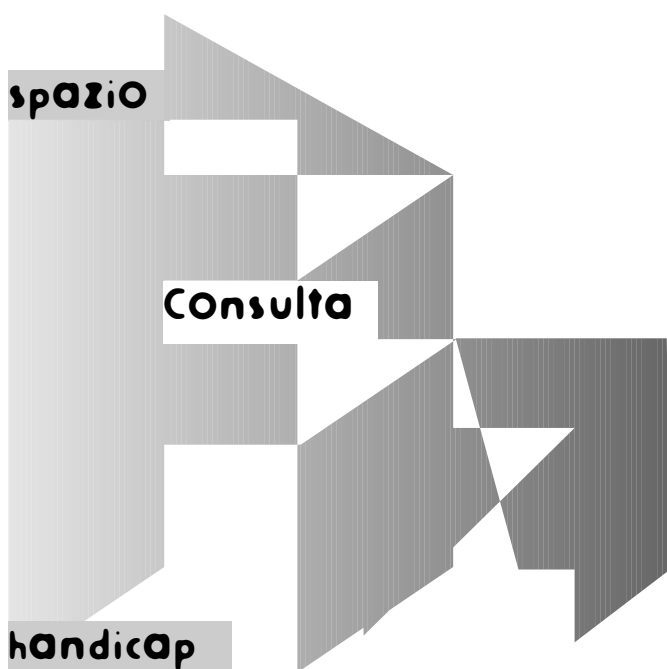
Parlare in maniera esaustiva del documento finale dei Piani di Zona richiederebbe come minimo lo spazio di cinque giornalini per cui, dal momento che il documento è scaricabile in qualsiasi momento dal sito del Comune di Bologna, illustrerò le richieste che, al momento, sono rimaste escluse dai Piani di Zona.

È bene ricordare che, nel mondo della disabilità, il termine "obiettivo da raggiungere" corrisponde a cercare il metodo e le risorse per risolvere una vera e propria emergenza socio-sanitaria; se si pensa che le associazioni di volontariato nascono proprio per rispondere alle emergenze potrebbe non esserci nulla di strano, come non è strano che talvolta le Associazioni da sole non riescano a far fronte all'emergenza e si chieda l'aiuto delle istituzioni. Per questo non esiste alcuna proposta superflua all'interno dei Piani, ma a unanime parere, come emerso nell'ultima riunione della Consulta, sono rimasti esclusi alcuni "obiettivi da raggiungere", motivo per cui alcune Associazioni della Consulta non hanno firmato il documento e ne chiediamo l'integrazione attraverso un accordo con il Comune.

La proposta di accordo della Consulta elenca i seguenti punti:

1. Formazione dei vigili urbani e di quartiere e costituzione di un nucleo dedicato alla rilevazione delle infrazioni commesse nei confronti delle persone disabili.
2. Impegno della Regione Emilia-Romagna per agire sul Ministero dei Trasporti al fine di appianare le attuali discriminazioni in materia di patenti speciali (permettere alle persone con disabilità che guidano di potere trasportare quantomeno un rimorchio con peso complessivo a 4 tonnellate, per cui si otterrebbe il trasporto per esempio di una coppia di cavalli, roulotte, piccole imbarcazioni, motoveicoli o autoveicoli, dal momento che le attuali leggi non permettono di ottenere la patente E; costi legati al rinnovo ogni 5 anni).
3. Ridefinizione modalità di contribuzione delle persone con disabilità alla spesa per i servizi nel Comune di Bologna.
4. Creazione di una figura professionale che accompagni la persona con disabilità grave nell'espletamento delle proprie funzioni e bisogni di carattere sessuale.
5. Verifica da parte del Comune dell'assunzione ed attuazione delle linee guida della Regione sull'autismo da parte della AUSL, ed eventuale dovuta quanto immediata regolarizzazione.

A questo punto, rimanendo in attesa della risposta del Comune, le Associazioni saranno riconvocate per eseguire la calendarizzazione degli interventi nel corso del triennio.



In questo inserto staccabile trovate i recapiti delle circa 80 associazioni con sede a Bologna e provincia che si occupano di disabilità e di cui abbiamo avuto conferma dei recapiti.

In fondo sono inserite, a parte, le associazioni che svolgono attività sportive con persone disabili.

Aggiornamenti periodici sono disponibili

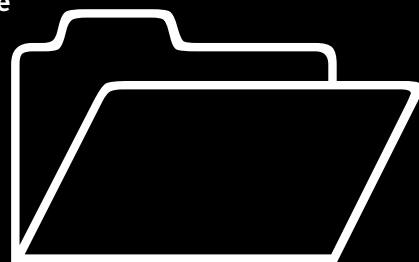
nella sezione "Associazioni" del sito

www.handybo.it, dove verranno

anche pubblicate le variazioni

o gli errori del presente elenco, che vi

invitiamo a segnalare allo sportello CRH.



ABC - Associazione Bambini Cerebrolesi

(Federazione italiana)

Via degli Orti 22 - 40137 Bologna

Tel. e Fax: 051/442104

E-mail: abcfi@bo.nettuno.it

Sito web: <http://www.associazioneabc.it/>

ACMT-RETE - Malattia di Charcot Marie Tooth

Via Giotto 34 - 40010 Sala Bolognese (BO)

Tel. 335/6637187 (Laura Salvatelli - dalle 20.45 alle 22.00)

E-mail: emilia-romagna@acmt-rete.it

AGEOP - Associazione Genitori Ematologia Oncologica Pediatrica

c/o Clinica Pediatrica Universitaria

Via Massarenti 11 - 40138 Bologna

Tel.: 051/399621 (dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00; 14.00 - 17.00)

Fax: 051/309650

E-mail: info@ageop.org

Sito web: <http://www.ageop.org/>

AGFA - Associazione Genitori Famiglie

Audialesi

c/o Centro Gramsci

Corso Garibaldi 2 - 40064 Ozzano Emilia (BO)

Tel. e Fax: 051/798060 (sabato: 11.30 - 12.30)

Fax: 051/2097701

E-mail: luisa.mazzeo@unibo.it

AIAS - Associazione Italiana Assistenza

Spastici

Via Ferrara 32 - 40139 Bologna

Tel.: 051/454727 - 450729

Fax: 051/466105

E-mail: aiasbo@tin.it

Sito web: <http://www.aiasbo.it/>

AICE E-R ONLUS - Associazione Italiana Contro l'Epilessia

Via Garavaglia 5 - 40127 Bologna

Tel.: 051/514032

E-mail: assaice@iperbole.bologna.it

Sito web: <http://www2.comune.bologna.it/bologna/aice/aice.htm>

AID - Associazione Italiana Dislessia

Via Testoni 1 - 40123 Bologna

Tel.: 051/270578

Fax: 051/274784

E-mail: info@dislessia.it

Sito web: <http://www.dislessia.it>

AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla

Via Andreini 31 A/B - 40127 Bologna

Tel. e Fax: 051/6330216

(dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30)

E-mail: aism@iperbole.bologna.it

Sito web: <http://www.aism.bo.it/>

AITA - Associazione Italiana Afasici

Via Galletta 44/b - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Tel. 051/6414711 (lunedì e giovedì: 16.00 - 18.00)

Fax: 051/6415055

E-mail: info@afasia-er.it

Sito web: www.afasia-er.it

ALISE - Associazione Libera per L'Inserimento e la Socializzazione degli Emarginati

Via di Barbiano 5 - 40136 Bologna

Tel.: 051/333118 (giorni non festivi: 9.30 - 17.00)

Fax: 051/332585

E-mail: assalise@iperbole.bologna.it

Gli Amici di Luca

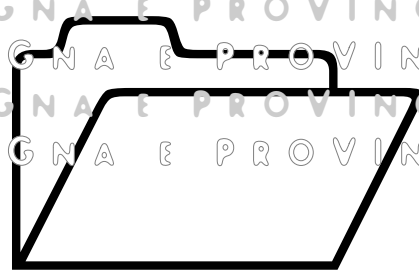
Via Saffi 10 - 40131 Bologna

Tel.: 051/6494570

Fax: 051/6494865

E-mail: amicidiluca@tin.it

Sito web: <http://www.amicidiluca.it/>



ANED - Associazione Nazionale Emodializzati

c/o Mariangela Guerreschi
 Via della Lamma 10
 40050 Monterenzio (BO)
 Tel. 051/6557717 o 348/3527807
 E-mail guerreschi@libero.it

ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti

c/o Anselmo Businaro
 Via P. A. Cataldi 5 - 40132 Bologna
 Tel.: 051/405582 o 335/6980753
 Fax: 051/6416000
 E-mail: bologna@anglat.it

ANGSA - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Emilia Romagna

c/o Liana Baroni
 Via Ca' Bianca 3/5 - 40131 Bologna
 Tel.: 051/6343367
 E-mail: baroni@bo.infn.it
 Sito web: <http://utenti.lycos.it/cristina/> (in aggiornamento)

A.N.I.CI. - Associazione Nazionale Invalidi Civili e cittadini anziani

Via Calabria 6/b - 40139 Bologna
 Tel. e Fax: 051/6242341

ANIEP - Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti sociali degli handicappati

Via de' Coltelli 7/d - 40124 Bologna
 Tel.: 051/237752 (dal lunedì al venerdì: 14.30 - 18.00)
 Fax: 051/232399
 E-mail: aniep@iperbole.bologna.it
 Sito web: <http://www.aniepnazionale.it/>

ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

Via Riva Reno 75/3 - 40121 Bologna
 (Sede alternativa: Via Santa Maria Maggiore 1 - 40121 Bologna)
 Tel.: 051/260997 - Fax: 051/273566
 E-mail: anmicbo@libero.it

ANMIG - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

Via Parigi 1 - 40121 Bologna
 Tel.: 051/231660

ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro

Largo Caduti del Lavoro 6 - 40122 Bologna
 Tel. e Fax: 051/521104
 E-mail: anmilbo@tin.it

ANPVI - Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti

Via Mirasole 20 - 40127 Bologna
 Tel.: 051/6449624 (lunedì e giovedì: 15.30-19.30)
 Fax: 051/2968021
 E-mail: anpvi.bologna@libero.it

APRE - Associazione Paraplegici Emilia Romagna

Via Legnano 2 - 40132 Bologna
 Tel.: 347/6231287 (Simone Gamberini)
 Fax: 051/538946
 E-mail: simonegamberini@aliceposta.it

APRI - Associazione Per la Ricerca Italiana sulla sindrome down, l'autismo e il danno cerebrale

c/o ANFFAS
 Via Rasi 14 - 40127 Bologna
 Tel.: 051/244595
 (dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00; 15.00 - 18.00)
 Fax: 051/249572
 E-mail: hanau@stat.unibo.it

ASITOI - Associazione Italiana Osteogenesi Imperfetta

c/o Maria Adamo
 Via Emilia Levante 169 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
 E-mail: maria.adamo@email.it

Associazione Amici Opera dell'Immocolata

Via Decumana 45/2 - 40133 Bologna
 Tel. 051/389754 (dal lunedì al venerdì: 8.30-17.00)
 Fax: 051/315168

Associazione Idee ed Esperienze

c/o Rino Montanari
 Via San Donato 114 - 40057 Granarolo Emilia (BO)
 Tel. 051/761073 - 339/8329474

Associazione Volontariato di Servizio

c/o Parrocchia di S. Maria Maggiore
 Via San Martino 49
 40024 Castel San Pietro (BO)
 Tel. 051/941183

AVE - Associazione Volontari Effeta

Via Vallescura 6 - 40136 Bologna
 Tel. 051/541436 - 335/6655981
 (Giovanni Spataro)
 Fax: 051/541436 - E-mail: oigazan@tin.it

Bologna senza barriere

c/o Laganà
 Via S. Stefano 126/A - 40123 Bologna
 Tel. e Fax: 051/308100
 E-mail: bolognasenzabarriere@libero.it

CDH - Associazione Centro Documentazione Handicap

Via Legnano 2 - 40132 Bologna
 Tel.: 051/6415005 - Fax: 051/6415055
 E-mail: cdh@accaparlante.it
 Sito web: <http://www.accaparlante.it>

CE.N.TR.O. 21 - Centro Nazionale per la Trisomia 21 ONLUS

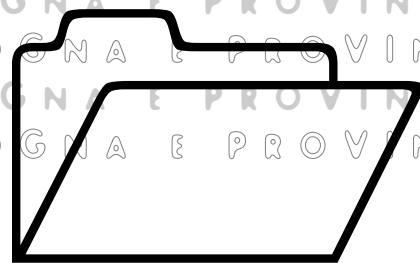
Via Emilia 302
 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
 Tel. e Fax: 051/6255578
 E-mail: centro21@iperbole.bologna.it
 Sito web: <http://www.comune.bologna.it/iperbole/centro21>

CEPS - Centro Emiliano Problemi Sociali per la Trisomia 21

Via Colombarola 46 - 40128 Bologna
 Tel.: 051/322041 (dal lunedì al venerdì: 10.00 - 18.00)
 Claudio Rizzoli (Presidente): 348/5319943
 Rosanna De Sanctis (Responsabile Servizi Tecnici): 347/2681769
 Fax: 051/325468
 E-mail: assceps@iperbole.bologna.it
 Sito web: <http://www.ceps.it/>

ENS - Ente Nazionale Sordomuti

C.P. 673 Bologna Centro - 40100 Bologna
 Tel.: 051/357979 - Fax: 051/361736
 DTS: 051/367824
 E-mail: bologna@ens.it



FACE ONLUS - Associazione Famiglie Cerebrolesi

Piazza Giovanni XXIII 21 - 40133 Bologna
 Tel.: 051/6195142 - 6195426 (dal lunedì al venerdì 9:00 - 12:00, 15:00 - 18:00)
 Fax: 051/6195888
 E-mail: face@iperbole.bologna.it
 Sito web: www.facebo.org

FAND - Federazione Nazionale delle Associazioni dei Disabili (Comitato Regionale)

c/o UIC
 Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna
 Tel.: 051/580102 (da martedì a venerdì 9.30-12.30, martedì e giovedì 15.30-18.30, mercoledì 15.00-18.00)
 Fax: 051/333404
 E-mail: uicbo@uiciechi.it
 Sito web: <http://www.uicbologna.it/>

FANEP ONLUS - Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica

c/o Clinica Pediatrica Gozzadini - U.O. Neuropsichiatria Infantile e Disturbi del Comportamento Alimentare
 Via Massarenti 11 - 40138 Bologna
 Tel.: 051/346744-300800 (dal lunedì al venerdì 9:00 - 17:00, sabato 9:00 - 12:00)
 Fax: 051/304839
 E-mail: info@fanep.org
 Sito web: <http://www.fanep.org/>

FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

c/o CEPS
 Via Colombarola 46 - 40128 Bologna
 Tel.: 051/322041 (dal lunedì al venerdì: 10.00 - 18.00)
 Fax: 051/325468
 E-mail: asseps@iperbole.bologna.it
 Sito web: <http://www.ceps.it/>

Fondazione ASPHI ONLUS - Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica

Via Arienti 6 - 40124 Bologna
 Tel.: 051/277811 (dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00, 14.00-18.00)
 Fax: 051/224116
 E-mail: staff@asphi.it
 Sito web: <http://www.asphi.it/>

Fondazione Don Mario Campidori "Simpatia e Amicizia"

Via Barberia 24 - 40123 Bologna
 Tel.: 051/332581 (dal lunedì al venerdì: 9.00-13.00)
 Fax: 051/334220
 E-mail: simpatiaeamicizia@campidori.191.it

Fondazione "Dopo di Noi"

Via Tiarini 22 - 40129 Bologna
 Tel.: 051/5873837
 Fax: 051/5873839
 E-mail: info@dopodinoi.org
 Sito web: <http://www.dopodinoi.org>

Fondazione Gualandi a favore dei Sordi

Via Nosadella 51/a - 40123 Bologna
 Tel.: 051/3399506
 Fax: 051/6447918
 E-mail: fondazione.gualandi@libero.it
 Sito web: <http://www.fondazionegualandi.it>

Fondazione Opera dell'Immacolata

Via Decumana 45/2 - 40133 Bologna
 Tel. 051/389754
 (dal lunedì al venerdì: 8.30-17.00)
 Fax: 051/315168
 E-mail: opimm@opimm.it
 Sito web: www.opimm.it

Gruppo Amici Insieme

Via Emilia 233 - 40026 Imola (BO)
 Tel. 0542/22500 (sabato: 10.00-12.00)

Gruppo Pon Pon

c/o Parrocchia Santi Angeli Custodi
 Via Lombardi 37 - 40128 Bologna
 Tel.: 051/356798

Il Ponte di Casa Santa Chiara ONLUS

Via Clavature 6 - 40124 Bologna
 Tel.: 051/235391
 E-mail: ilponte@casasantachiara.it
 Sito web: <http://www.casasantachiara.it>

Istituto dei Ciechi "F. Cavazza"

Via Castiglione 71 - 40124 Bologna
 Tel.: 051/332090
 Fax: 051/332609
 E-mail: istituto@cavazza.it
 Sito web: <http://www.cavazza.it>

L'Aliante - Associazione di Volontariato

c/o Casa della Solidarietà "A. Dubcek"
 Via del Fanciullo 8
 40033 Casalecchio di Reno (BO)
 Tel. e Fax: 051/576543
 E-mail: ass.aliante@libero.it

Passo Passo - Associazione Territoriale per l'Integrazione (valli del Reno e del Setta)

Via Garibaldi 1 - 40037 Sasso Marconi (BO)
 Tel.: 051/931283
 (Danilo Rasia - Presidente)
 Fax: 051/6787043
 E-mail: info@passopasso.it
 Sito web: www.passopasso.it

R.P. - Associazione italiana per la Retinite Pigmentosa e l'Ipovisione

Via Gandusio 12
 40128 Bologna
 Tel.: 051/246705
 E-mail: info@retinitepigmentosa.it
 Sito web: <http://www.retinitepigmentosa.it/>

Sirena Project

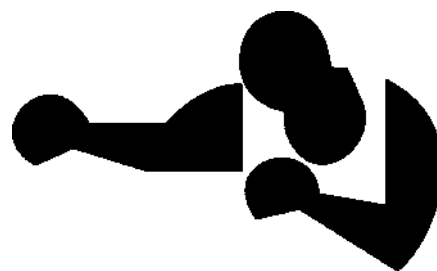
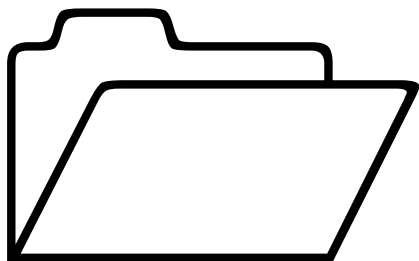
c/o Antonietta Laterza
 Via del Pilastro 15/4 - 40127 Bologna
 Tel.: 051/6331515
 E-mail: antonietta.laterza@libero.it

SMILE - Associazione per l'aiuto dei bambini affetti da labiopalatoschisi e malformazioni cranio-facciali

c/o Ospedale Bellaria - Divisione Max-facciale
 Via Altura 3 - 40139 Bologna
 Tel.: 051/6225191 (dalle 9.00 alle 13.00)
 Fax: 051/6225170
 Sito web: <http://www.smile-onlus.org>

Tuttinsieme - Famiglie e volontari per l'integrazione

c/o Bruno Albertan
 via Predosa 13 - 40069 Zola Predosa (BO)
 Tel.: 051/759127
 E-mail: bruno.albertanmin@fastwebnet.it
 Sito web: <http://www.tuttinsieme.org>



ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Comitato Italiano Paralimpico (CIP) Provinciale

Via M. E. Lepido 194/10 - 40132 Bologna
 Tel. e Fax: 051/401981
 E-mail: presidente@cipbologna.it
 Sito web: www.cipbologna.it

AIASPORT

Via S. Margherita 16 - 40123 Bologna
 Tel.: 335/6583608 (Roberto Flamini - Coordinatore)
 Fax: 051/6241338
 E-mail: aiasport@iperbole.bologna.it
 Sito web: <http://imprese.com/aiasport>

Associazione Sportiva Dilettantistica Petaso

Via Farolfi 34 - 40026 Imola (BO)
 Tel. e Fax: 0542/627181
 E-mail: melagrana@libero.it

Aletica Imola S.A.C.M.I. AVIS

Viale Amendola 18 - 40026 Imola (BO)
 Tel. 0542/600011
 Fax: 0542/24992
 E-mail: bbc@atleticaimola.com
 Sito web: www.atleticaimola.com

Aletico H

Via Pontida 16/1 - 40132 Bologna
 Tel. 051/405626
 Fax: 051/6416185
 E-mail: atleticoh@libero.it

Antal Pallavicini

Via M.E. Lepido 194/10 - 40132 Bologna
 Tel. 051/400083
 E-mail: antal.pallavicini@libero.it

Balanzone SUIM TIM

Via Vizzani 47 - 40138 Bologna
 Tel. 051/398434

Circolo Dozza ATC

Via San Felice 11/E - 40122 Bologna
 Tel.: 051/231003
 Fax: 051/222165
 E-mail: info@circolodozza.it
 Sito web: www.circolodozza.it

Circolo Ippico Ospitalazzo

Via Roncastaldo 8 - 40050 Loiano (BO)
 Tel. e Fax: 051/6544580
 E-mail: ospitalazzo@inwind.it

CUSB (Centro Universitario Sportivo Bolognese)

Via S. Giacomo 9/2 - 40126 Bologna
 Tel. 051/4217311
 Fax: 051/240578
 E-mail: cusbo@alma.unibo.it
 Sito web: www.cusbo.unibo.it

Dopo Lavoro Ferroviario

Via Serlio 25/2 - 40128 Bologna
 Tel. 051/4193180
 Fax: 051/4193245
 E-mail: dlfbologna@dlf.it

Gruppo Sportivo e Culturale Il Centauro

Via Decumana 2 - 40133 Bologna
 Tel. 051/383460
 Fax: 051/383560
 E-mail: marco.tibaldi@virgilio.it

Nuovo Nuoto

Viale Oriani 42/2 - 40137 Bologna
 Tel. e Fax: 051/6415260
 E-mail: info@nuovonuoto.it
 Sito web: www.nuovonuoto.it

PBH Paradiso ONLUS

Via del Beccaccino 3 - 40133 Bologna
 Tel. e Fax: 051/6181077

Polisportiva Atletico Torball

c/o UIC
 Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna
 Tel. 051/580102 - 331002
 Fax: 051/333404

Unione Sportiva Zinella CSI

Via Giovanni XXIII 45 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
 Tel. 335/573988 (Patrizia Angioletti)
 E-mail: ginosignani@tin.it

UIC - Unione Italiana Ciechi

Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna
 Tel.: 051/580102 (da martedì a venerdì 9.30-12.30, martedì e giovedì 15.30-18.30, mercoledì 15.00-18.00)
 Fax: 051/333404
 E-mail: uicbo@uiciechi.it
 Sito web: <http://www.uicbologna.it/>

UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Via S. Leonardo 24/28 - 40125 Bologna
 Tel.: 051/266013
 Fax: 051/231130
 E-mail: uildmbo@libero.it
 Sito web: <http://www.uildm.org/bologna>

UNITALSI - Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e altri Santuari Internazionali

Sede regionale:
 Via Irma Bandiera 22 - 40134 Bologna
 Tel.: 051/436260 - Fax: 051/436371
 E-mail: presidente@unitalsiemiliaroma-gna.it
 Sito web: <http://www.unitalsiemiliaroma-gna.it/>

Sottosezione di Bologna:

Via de' Marchi 4/2 - 40123 Bologna
 Tel. 051/335301 (dal lunedì al giovedì: 15.00 - 18.30)
 Tel. e Fax: 051/3399362
 E-mail: unitalsi.bologna@libero.it

UNIVOC - Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi

c/o UIC
 Via dell'Oro 3 - 40124 Bologna
 Tel. e Fax: 051/334967
 E-mail: univocbo@univoc.org

UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio

Galleria del Toro 3 - 40121 Bologna
 Tel. e Fax: 051/230155

Cultura e attualità

I Piani di Zona e la disabilità a Bologna

di Valeria Alpi e Massimiliano Rubbi

I Piani di Zona sono probabilmente la novità più rilevante che abbia toccato negli ultimi anni il mondo dei servizi sociali. La legge 328 dell'8 novembre 2000 intendeva, attraverso questo strumento, superare il limite delle politiche sociali "calate dall'alto", imponendo a tutte le parti interessate, ovvero erogatori di servizi e loro utenti associati, di definire insieme le priorità su cui insistere in ogni realtà locale.

Nel giro di soli 5 anni, tuttavia, il quadro è profondamente cambiato. La riforma costituzionale in senso federalista dell'ottobre 2001 ha attribuito direttamente alle Regioni gran parte delle competenze in materia di servizi sociali, lasciando allo Stato la sola individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Si è trattato di una esasperazione del decentramento che già la 328 prevedeva, e di conseguenza ogni Regione si è trovata a dover decidere, in larga parte *ex novo*, come impostare i propri servizi sociali. In Emilia-Romagna si è giunti a questo traguardo con la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003, che collega espressamente il "sistema integrato di interventi e servizi sociali" ai piani di zona. Alla legge sono seguite le delibere attuative, tra cui spicca la n. 615 del novembre 2004 che ha dettato i tempi e le priorità per il triennio 2005/07. Queste novità normative non hanno contribuito a sfruttare al meglio uno strumento che era comunque nuovo, e che, proprio per la sua natura di coordinamento, richiede uno sforzo ingente di consultazione – proprio mentre le risorse del *welfare* locale andavano calando in termini finanziari e di personale. Se la legge 328 era apparsa il varo di una nave carica di buoni auspici, negli anni successivi la nave è stata trainata da un rimorchiatore molto veloce, senza però che i marinai a bordo, e le loro attrezzature si rivelassero necessariamente pronti alla navigazione in alto mare.

Non va peraltro dimenticato che pregi e difetti di questa regionalizzazione delle politiche sociali si abbinano a carenze piuttosto gravi da parte delle strutture statali. Almeno tre sono infatti i punti della legge 328 che sono rimasti del tutto inattuati: il riordino degli emolumenti (indennità e assegni) per invalidità civile con collegamento ad un reddito minimo, la standardizzazione dei profili professionali degli operatori sociali e la definizione dei livelli essenziali di assistenza garantiti su tutto il territorio nazionale. Queste innovazioni, che potrebbero rivoluzionare il quadro dell'assistenza all'handicap per come lo conosciamo oggi, sono rimaste



lettera morta sul piano nazionale, e solo alcune Regioni hanno cercato di supplire, nei limiti delle loro competenze, al fine di garantire migliori servizi.

Questa lunga premessa è necessaria per giudicare la recente sessione di redazione del Piano di Zona 2005/07 (e del Piano Attuativo 2005) che ha occupato i pensieri, e forse anche le notti insonni, degli operatori sociali della provincia di Bologna nella prima metà di quest'anno. Il percorso si è completato ovunque nel giugno-luglio 2005 con l'approvazione dei documenti finali. Le due interviste che trovate in queste pagine, insieme all'articolo del presiden-

te della Consulta Comunale delle associazioni in altra parte del giornale, cercano di illustrare in modo diretto la discussione che si è svolta a Bologna e i temi trattati o rimasti sul tappeto, con la sintesi che può essere fatta in poche righe di un dibattito che ha portato a un documento finale di oltre 300 pagine.

Il Piano di Zona, insieme ad altra utile documentazione come i Piani Sociali di Quartiere e le indicazioni sulla trasformazione delle IPAB, sono comunque disponibili integralmente presso il sito www.comune.bologna.it/areaservizi.



Lo strumento Piani di Zona e le politiche sociali

Come è stato vissuto dalle istituzioni locali il processo di redazione dei Piani di Zona a Bologna? E che cosa ne è scaturito? Ne abbiamo parlato con i funzionari del Comune di Bologna che hanno seguito i tavoli di lavoro sull'argomento.

Il percorso di redazione dei Piani di Zona 2005-2007 si è appena concluso. Si tratta di uno strumento ormai consolidato, oppure ci sono ancora meccanismi da oliare per dare piena attuazione alla legge 328?

A seguito dell'esperienza svolta negli scorsi anni, si può affermare che la predisposizione dei piani di zona 2005-2007 è uno strumento sicuramente consolidato, e per quanto riguarda il percorso di lavoro, ci si è attenuti alle indicazioni regionali, con particolare riferimento alla L.R. 2/2003 e seguendo le indicazioni contenute nella delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004.

Cosa si può dire della partecipazione del Terzo Settore ai PdZ?

La partecipazione del terzo settore è stata ampia e costruttiva, in una logica di collaborazione e compartecipazione alla predisposizione dei piani di zona.

Per quanto riguarda l'ambito delle disabilità sono stati costituiti quattro tavoli di lavoro tematici coordinati dai rappresentanti delle associazioni e cooperative sociali che operano nel settore e dai funzionari dell'amministrazione comunale. Gli argomenti trattati all'interno dei tavoli hanno riguardato vari ambiti:

- Prima comunicazione e protocollo di presa in carico sociale e sanitario
- Integrazione scolastica formativa e lavorativa, mobilità (tema trasversale).

- Autonomia ed autosufficienza.
- Sistema finanziario e monitoraggio.

I sottogruppi tematici si sono incontrati più volte, individuando criticità e bisogni e formulando proposte finalizzate alla definizione degli obiettivi triennali e del piano attuativo 2005. Al termine dei lavori si è proceduto ad una seduta plenaria per la condivisione dei lavori svolti all'interno dei singoli gruppi.

Un elemento dominante nel quadro delineato dal PdZ di Bologna è l'invecchiamento della popolazione. In che modo il settore dell'handicap si rapporta a questa dinamica? E non c'è il rischio di drenare risorse a danno delle aree minori e adulti del settore?

L'invecchiamento della popolazione disabile è certamente una delle problematiche emergenti, unitamente al notevole aumento di persone con disabilità acquisita che si rivolgono ai servizi. Il tema dell'invecchiamento ma anche delle nuove disabilità dovrà essere affrontato su vari versanti, innanzi tutto attraverso una revisione dei modelli di servizio attuali e l'individuazione di nuovi modelli operativi adeguati ai differenti bisogni, ma è altrettanto necessario intensificare le forme di sostegno alle famiglie e promuovere sul territorio le iniziative sul tema del durante noi - dopo di noi; a questo proposito, il Comune di Bologna collabora da diverso tempo con la Fondazione Dopo di Noi.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, attualmente non c'è il rischio di gravare a danno di altre aree, perché all'interno del sottogruppo di lavoro relativo al Sistema finanziario e monitoraggio si è valutato proprio il problema dell'insufficienza di risorse e si è cercato di individuare possibili soluzioni, come ad esempio la promozione e lo sviluppo d'esperienza d'economia sociale.

Quali sono i bisogni emergenti nel settore disabilità cui il PdZ intende dare una risposta più efficace?

I bisogni emergenti sono molteplici e si possono riassumere in alcuni filoni quali:

- la città che si sviluppa senza considerare sufficientemente i bisogni delle persone disabili, e quindi risulta evidente la neces-

Lo strumento Piani di Zona e le politiche sociali

- la revisione del sistema del diritto allo studio da integrare con l'inserimento lavorativo, senza sottovalutare che una problematica forte riguarda il mercato del lavoro, che non offre sufficienti opportunità per l'occupazione delle persone disabili.
- il sistema sociosanitario sottofinanziato rispetto al bisogno e, come già detto in precedenza, la necessità di procedere ad una revisione dei modelli di servizio che attualmente presentano qualche rigidità nell'offerta;
- la revisione del sistema della casa e/o dell'abitazione in tutte le sue forme, che non è sufficiente a rispondere ai bisogni delle persone disabili, ambito in cui si evidenzia la necessità di prevedere un maggior numero d'alloggi attrezzati, alloggi protetti e l'eventuale promozione d'esperienze di vita autonoma, ecc.;

I bisogni nel dettaglio sono ovviamente molti di più rispetto a quanto indicato, perciò per un maggior approfondimento è possibile consultare il documento relativo ai Piani di Zona 2005-2007 sul sito del Comune di Bologna, all'interno delle pagine dedicate all'Area Servizi alle Persone, alle Famiglie, alle Comunità e alle Politiche delle Differenze.



Piani di Zona: non solo rituali

Le Associazioni di categoria e i vari soggetti della cooperazione sociale sono interlocutori indispensabili nel percorso di progettazione dei Piani di Zona. Quali sono le sensazioni del privato sociale al termine della redazione dei PdZ? Lo abbiamo chiesto a **Claudio Rizzoli**, presidente del CEPS Onlus (Centro Emiliano Problemi Sociali per la Trisomia 21).

Possiamo definire i Piani di Zona uno strumento davvero produttivo o ci sono ancora dei limiti da superare?

I Piani di Zona secondo me sono uno strumento molto utile e produttivo. A patto che non si rivelino un semplice rituale, cosa che invece a volte succede. Inoltre, a volte, gli Enti pubblici, consapevoli della scarsità di risorse economiche a loro disposizione, sono sordi all'esistenza dei bisogni, e questo impedisce a noi associazioni e cooperative sociali – che siamo i rappresentanti degli utenti finali dei PdZ – di poter ridefinire le priorità dei bisogni.

Come si possono rendere più produttivi i PdZ?

Per far sì che i PdZ siano degli strumenti davvero validi, noi del CEPS, ad esempio, insieme ad altri soggetti della cooperazione sociale, ci siamo proposti che vengano raggiunti due obiettivi:

- che i titolari dei Servizi alla persona relazionino periodicamente sui bisogni inevasi;

- che in ogni ufficio dei PdZ previsto dalla legge ci sia un gruppo permanente per lo sviluppo dell'economia sociale, composto da associazioni e cooperative sociali. E questa idea l'abbiamo presa dai gruppi del Terzo settore dell'Umbria.

Come è stata la partecipazione del Terzo settore ai PdZ?

Devo dire che la partecipazione è stata numerosa, e questo è sicuramente un fattore molto importante. Però si ha a volte la sensazione che ci si riunisce non per costruire qualcosa insieme, ma per salvaguardare i propri spazi di influenza.

Una volta redatto il Piano Attuativo annuale, quanta flessibilità c'è nell'attuazione concreta? Si possono ridefinire priorità o modalità in corso d'opera?

Una volta approvato il Piano Attuativo dei PdZ, il potere di attuazione resta in mano a chi gestisce i Servizi, e quindi è prevista un'eventuale flessibilità di cambiamento solo davanti alla presentazione di dati oggettivi che dimostrino la necessità di tale cambiamento. E i dati oggettivi si ottengono solo se durante il processo di attuazione si ha un riscontro dei bisogni inevasi. Per questo, lo ripeto, abbiamo chiesto come punto fondamentale che i titolari dei Servizi alla persona relazionino periodicamente sui bisogni inevasi.

Qual è il prossimo passo più urgente?

I PdZ sono triennali, ma i Piani di attuazione sono annuali, e finora è stato redatto solo il Piano Attuativo 2005. Ma l'anno 2005 sta per finire, e quindi come associazione ci aspettiamo che al più presto si possa discutere e preparare il Piano Attuativo 2006, altrimenti si rischia di prolungare troppo e senza forme di monitoraggio e verifica quello che succede nel 2005.

approfondimento

UNA CASA PER AMICA

I CENTRI DI PRIMO LIVELLO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

di Valeria Alpi

La casa è forse l'ambiente più importante nella vita di una persona. È il luogo che si progetta, che si sogna, che si conquista. È il luogo dove si torna sempre, dove si rientra una volta terminata la giornata lavorativa, o dove si è costretti a restare, magari solo per un'influenza o per una malattia più seria.

Fondamentale diventa allora avere una casa quanto più possibile accogliente, "amica". Dove potersi muovere comodamente e in libertà.

Per le persone disabili e per la popolazione anziana, la casa può essere, o diventare, un ambiente ostile, non accogliente, un ambiente che ostacola tutti i movimenti di vita quotidiana.

Si pensi alle persone che fin dalla nascita hanno un deficit motorio, o sensoriale. La propria abitazione dovrà avere degli accorgimenti particolari, dovrà avere il minor numero possibile di barriere architettoniche, o dei dispositivi tecnologici per non vedenti o non udenti. Ma si pensi anche a quelle persone colpite dalla disabilità in età più avanzata, che si ritrovano in una casa che non è più adatta alla nuova situazione di autonomia personale ridotta. Si pensi, infine, al fenomeno sempre più attuale dell'aumento dell'età della popolazione, e quindi ai tanti anziani che possono ritrovarsi con difficoltà di movimento o con malattie come l'Alzheimer. La casa può diventare persino un pericolo.

Adattare la casa al deficit e alle abilità residue diventa indispensabile per sostenere l'autonomia e la permanenza delle persone anziane e disabili all'interno delle proprie abitazioni. Dato che siamo partiti dal presupposto che la casa è un ambiente di fondamentale importanza, importante in molte situazioni è anche evitare – per quanto possibile – il ricorso ai servizi residenziali.

La Regione Emilia-Romagna è sempre in prima linea nell'adottare nuovi strumenti di supporto a famiglie in difficoltà e per questo, con la DGR n. 2248 del 10 novembre 2003, ha indicato ai Comuni della Regione i criteri organizzativi per la costituzione di nuovi "Centri provinciali di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico", con funzioni di informazione e consulenza su tutte le possibili soluzioni per una casa accessibile. All'inizio del mese di ottobre 2004 è partito il primo corso regionale di formazione, che ha visto coinvolti una settantina di operatori (con diverse specializzazioni professionali) provenienti da tutto il territorio emiliano-romagnolo che andranno a costituire le équipe territoriali operanti all'interno dei Centri. Operatori socio-sanitari e amministrativi, terapisti della riabilitazione, tecnici progettisti, assistenti sociali, operatori della comunicazione, educatori lavoreranno insieme nei nuovi Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico, in modo da fornire consigli e possibili soluzioni per riorganizzare gli spazi interni all'abitazione, rimuovere o superare gli ostacoli e le barriere architettoniche, creare sistemi di controllo ambientale automatizzati, facilitare le attività di ogni giorno nella propria casa. Con l'obiettivo di favorire l'autonomia personale e migliorare la qualità dello stare dentro le proprie mura domestiche.

Sono oggi disponibili sul mercato numerosi prodotti e soluzioni che consentono di modificare l'ambiente in modo funzionale alle abilità residue della persona, permettendo di ridurre l'handicap (ricordiamo che l'handicap è qualcosa che viene sempre dall'esterno!) e aumentare l'autonomia personale. A volte non si tratta neppure di prodotti "dedicati a", cioè di prodotti costruiti appositamente per persone disabili. A volte si tratta di prodotti anche comuni, che chiunque può trovare in un qualsiasi negozio "normale". Ad esempio ultimamente si trovano nei mobilifici dei tavoli alzabili e abbassabili con un comodo "clic", e questo meccanismo – pensato per tutti – può rivelarsi utile ad esempio a una persona disabile in carrozzina e anche alle persone che convivono con lei. Viceversa ci sono casi in cui serve conoscere che la tal azienda specializzata in prodotti per disabili ha progettato la tale soluzione appositamente per quel dato deficit.

Insieme alla persona disabile o anziana, e ai suoi familiari e assistenti, si valuteranno caso per caso i bisogni, le esigenze e le modalità per progettare man mano un percorso di autonomia. Autonomia ovviamente relativizzata al proprio deficit, ai propri desideri e alla propria percezione di sé, ma pur sempre una possibilità di vivere la casa in maniera più facile per se stessi e per gli altri.

I Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico forniranno anche informazioni e consulenza sui contributi economici regionali e nazionali, e su tutte le possibili agevolazioni fiscali.

approfondimento

Ogni Centro è a disposizione dei cittadini e degli operatori che provengono dal territorio della Provincia del Centro. Potranno rivolgersi ai Centri le persone disabili e anziane, e in generale tutte le persone che hanno difficoltà a svolgere le attività della vita quotidiana, le famiglie, gli operatori dei servizi sociali e sanitari, i tecnici progettisti del settore pubblico e privato, i funzionari comunali che svolgono attività istruttoria in merito alle richieste di contributo dei singoli cittadini.

Per i casi più complessi i Centri di primo livello si rapporteranno con i due Centri regionali di secondo livello: il Centro Regionale Ausili (promosso dalla Regione e dalla Azienda USL di Bologna in convenzione con l'Ausilioteca/AIAS Bologna, www.ausilioteca.org/centroregionaleausili/) e il Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (www.centro-regionale-accessibilita.it).

Per quanto riguarda nello specifico il Centro di primo livello della Provincia di Bologna, esso è nato dalla sinergia e dalla collaborazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Ausilioteca/AIAS Bologna. In questo modo si sono unite esperienze ormai consolidate sia nel campo degli ausili, del controllo ambientale, della mobilità, della cura personale, sia nel campo dell'informazione al cittadino.

Elenco dei Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico

BOLOGNA

Sportello informativo

viale Vicini 20 - 40122 Bologna

tel. 051/20.43.53 (martedì ore 9,30-12,30;

mercoledì e giovedì ore 13,30-16,30)

fax 051/20.43.54

handybo@comune.bologna.it

Sportello di consulenza

c/o Ausilioteca/AIAS Bologna

via Agucchi 121/6 - 40133 Bologna

MODENA

c/o Casa Solidarietà

via Santa Caterina 120/3 - 41100 Modena

tel. 059/20.08.37 - Numero verde 800/56.77.72

fax 059/20.08.35

centro.primolivello@comune.modena.it

REGGIO EMILIA

c/o Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche

via Franchetti 7 - 42100 Reggio Emilia

tel. 0522/43.61.28 - fax 0522/43.61.86

criba@centro-regionale-accessibilita.it

PARMA

Largo Torello de' Strada 11/a - 43100 Parma

tel. 0521/03.19.99 - fax 0521/21.88.93

a.agazzi@comune.parma.it

PIACENZA

c/o AIAS

via Gaspare Landi 8 - 29100 Piacenza

tel. 0523/32.87.61 - fax 0523/34.42.66

infohandicap@yahoo.it

FERRARA

c/o Centro H

via Ungarelli 43 - 44100 Ferrara

tel./fax 0532/90.39.94

info@centrohfe.191.it

RAVENNA

Sede di Ravenna

via Fiume Abbandonato 134 - 48100 Ravenna

tel. 0544/28.66.29 - fax 0544/28.63.98

Sede di Faenza

via Degli Insorti 2 - 48018 Faenza

tel. 0546/69.18.32/34 - fax 0546/69.18.09

rosalba.emiliani@comune.faenza.ra.it

Sede di Lugo

via G. Garibaldi 62 - 48022 Lugo

tel. 0545/385.11 - fax 0545/383.96

FORLÌ

c/o Servizio Protesi e Ausili Az. USL di Forlì

Ospedale "Pierantoni", pad. Allende

via Forlanini 34 - 47100 Forlì

tel. 0543/73.18.10 - fax 0543/73.18.87

marmg@comune.forli.fo.it

CESENA

c/o Informahandicap - Ospedale Bufalini

viale Ghirotti 286 - 47023 Cesena

tel. 0547/35.27.89 - fax 0547/35.27.89

caadcesena@ausl-cesena.emr.it

RIMINI

c/o Azienda USL

via Coriano 38 - 47900 Rimini

tel. 0541/70.75.68 - fax 0541/70.72.15

Silvia.zavatta@libero.it



metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Associazione CDH.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.

Associazione senza fini di lucro
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale,
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2004
n. 46, art. 1, comma 2) DCB Bologna.

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Andrea Pancaldi, Renata Piccolo

*Amministrazione, proprietà
e redazione:*

c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005
Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro

Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

*Informativa per gli abbonati
e gli utenti CRH*

I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a:
Associazione CDH, via Legnano 2,
40132 Bologna.

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

**Sportello aperto al pubblico
e sportello telefonico**

martedì ore 9,30 – 12,30;
mercoledì e giovedì ore 13.30 – 16.30
Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53
fax 051/20.43.54
e-mail: handybo@comune.bologna.it
www.handybo.it

Sportello telefonico

Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13
Telefono 051/40.22.55

VUOI RICEVERE OGNI 15 GIORNI LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

**ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO
handybo@comune.bologna.it**

IL CRH HA GIÀ INVIATO QUASI 1.500 NOTIZIE AGLI OLTRE 750 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

www.handybo.it

il sito
del Centro Risorse Handicap
del Comune di Bologna

SONO ONLINE:

- ≈ Guida ai servizi di Bologna (formato pdf, 170 pagine)
- ≈ tutti i numeri di Metropoli e della mailing list Notizie CRH
- ≈ elenco delle associazioni di Bologna
- ≈ guida alle risorse sulla disabilità nei siti locali
- ≈ Banca dati nazionale e approfondimenti sui servizi Informahandicap
- ≈ Banca dati delle risorse informative e di documentazione in Italia: siti, riviste, newsletter, case editrici, centri di documentazione
- ≈ le news sulla disabilità a Bologna
- ≈ i supplementi della mailing list: libri, progetti di legge, schede tematiche.